

Il Lazio ha ribadito con le elezioni di domenica una scelta di rinnovamento e di progresso

Nella provincia di Roma le amministrazioni democratiche e di sinistra escono rafforzate

Il PCI avanza o conferma il voto del '72, mentre registra un calo nei confronti delle politiche - Il dato omogeneo sia nei centri più grandi dei Castelli che nei Comuni più piccoli - Conquistate dalle sinistre Riofreddo e Vallinfreda

Le amministrazioni democratiche e di sinistra nella provincia di Roma escono rafforzate dal voto di domenica. Ovunque, nei grandi come nei piccoli centri, gli elettori si sono chiaramente espressi in favore dell'opera di rinnovamento e di risarcimento avviata dalle giunte democratiche. In questo quadro, essenziale si conferma la forza e la presenza del PCI, che avanza rispetto alle precedenti amministrative del '72, anche se registra un calo nei confronti delle politiche di due anni fa.

Come abbiamo detto il voto del PCI registra un calo, rispetto alle politiche. Negli altri Comuni dove, la provincia di Roma, si è votato, ecco la proporzionale e la forza del PCI (esce sostanzialmente confermata rispetto alle amministrative. A Cave il PCI guadagna un seggio. A Castelmadama la lista comunista si attesta nel voto del '75. Ecco i dati analitici.

Table with columns: GENZANO (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Radicali, PSDI, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DC, Varie.

Table with columns: ALBANO (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Radicali, PSDI, PLI, PSI, PRI, MSI, DN, DC, Indip.

La DC nei comuni del frusinate perde voti e seggi

Il PCI cresce rispetto al '72 ma rimane al di sotto dei suffragi delle politiche - Amministrazione di sinistra nel comune di Vitucoso

Un passo in avanti notevole per le liste del PCI rispetto alle elezioni amministrative del '72, ma un risultato che è ancora lontano dal voto espresso in occasione delle politiche del '75. In questi dati si può sintetizzare il risultato della prova elettorale nei comuni del Frusinate. La DC, pur confermando il primo partito, in questa provincia, non raggiunge i suffragi e le percentuali delle precedenti comunali: i risultati degli altri partiti invece non si discostano troppo dal voto amministrativo ed è da segnalare il recupero del PSI rispetto alle consultazioni politiche.

Nella provincia erano chiamati alle urne gli elettori di numerosi importanti comuni, primo fra tutti Cassino e poi Anagni, Capranico, Ferentino e Arpino (dove si votava col sistema proporzionale) ed anche un certo numero di piccoli centri sotto i 5.000 abitanti (Castrocielo, Alivito, Spurgola, Vitucoso, Collepardo, Esperia). In tutti i casi l'affluenza alle urne è stata molto alta, confermando così la tendenza che si è espressa a livello nazionale.

Il centro maggiore interessato alla consultazione è quello di Cassino dove, tra l'altro, il numero degli elettori è notevolmente aumentato rispetto all'ultimo appuntamento amministrativo. I comunisti qui sono passati dal 9,8 del '72 al 13,1 aumentando i loro suffragi del 3,3 per cento e passando da 3 a 4 seggi; nel '76 alle politiche la lista del PCI aveva conquistato il 20,9 per cento. La DC invece era al 35,8, scendendo in percentuale di oltre 3 punti, lo scudrocio recupero però rispetto al '76 quando aveva conquistato il 32,2. Il PSI conferma sostanzialmente il voto amministrativo ripercuotendo su quello politico. Nella sconfitta dei neofascisti del MSI mentre i demagoghi conseguono un risultato irrisorio, Repubblicani, socialdemocratici e liberali mantengono i loro suffragi. C'è da notare che a Cassino è sempre stato notevole lo scarto tra il voto politico e quello amministrativo, specie per il PCI, poiché forti ancora sono le pressioni clientelari.

Table with columns: GROTTAFERRATA (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Radicali, PSDI, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DN, DC.

Table with columns: CERVETERI (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Lista civ., Radicali, PSDI, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DN, DC.

Table with columns: CEPRANO (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Radicali, PSDI, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DC.

Table with columns: ANAGNI (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Radicali, PSDI, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DC, DN.

Table with columns: CASSINO (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, DP, Radicali, PSDI, POE, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DN, DC.

VITERBO

Dalle fabbriche fiducia al PCI e alla giunta

A Civita Castellana i comunisti guadagnano 2 seggi - Confermata l'amministrazione di sinistra ad Acquapendente

In 10 dei 69 comuni del viterbese impegnati a rinnovare l'amministrazione provinciale, si è votato anche per il consiglio comunale. Tra i centri di oltre 5 mila abitanti dove viene quindi il sistema proporzionale spicca il dato di Civita Castellana dove il PCI ha ottenuto 5,81 voti sfiorando il 60%. Nell'assemblea municipale, il PCI avrà ben 19 consiglieri su 32 in più rispetto al già positivo dato del '72, gli altri andranno alla DC (19 seggi, con 2.821 voti) al PSI (1, con 374) e al MSI (1, con 415). Gli abitanti dell'importante comune della Tuscia, attorno a cui sono converstate le fabbriche di ceramica che danno lavoro a 3.500 operai, hanno così votato riconfermare la propria fiducia al partito che con coerenza da anni si batte per conquistare condizioni di vita accettabili, per mettere in atto una politica di servizi, sociali, facilmente in grado di incidere.

Al momento in cui andiamo in macchina sono stati resi noti dalla prefettura i risultati delle elezioni di altri 5 comuni. Vediamo: ad Acquapendente un altro grosso centro superiore ai

5 mila abitanti) il PCI ha raccolto 2.375 voti, pari al 51,75%. Nelle precedenti elezioni amministrative il PCI aveva ottenuto il 57,4%. Questa leggera flessione ha causato la perdita di un seggio (11 invece di 12) ma non ha comunque intaccato la maggioranza assoluta del PCI. Gli altri consiglieri sono andati alla DC (6, con 1.274 voti, per il 29,36%), al PSI (con 230 voti, pari al 4,87%), al MSI (1, con 174 voti) (pari al 3,61%) che ha ottenuto un seggio, mentre il PSDI con 139 e il 2,75% non ha ottenuto alcun rappresentante.

LATINA

Terracina: un seggio in più conquistato dai comunisti

La DC avanza rispetto alle amministrative e alle politiche - Flessione del PCI sul voto del '76 - Perdita dei missini

Nella provincia pontina il Comune più importante dove si è votato è stato Terracina, 36 mila abitanti, guidato dalle ultime amministrative da una giunta formata da DC, PSI e PRI. Qui il risultato elettorale conferma anche in modo più vistoso la tendenza del voto: aumento della DC, avanzata rispetto generale alle amministrative e flessione rispetto alle politiche dei comunisti, risalita del PSI, che però non ritorna sulle percentuali del '72, lieve rafforzamento dei repubblicani, del socialdemocratico, dei liberali, crollo dei missini, la cui perdita secca di voti non è compensata da democrazia nazionale, sostanzialmente assente.

Ma ecco più da vicino i dati del voto per il rinnovo del consiglio comunale di Terracina. Il PCI, con il 15,2% dei voti e 6 seggi, guadagna il 29% e 1 seggio sulle amministrative. Nelle politiche aveva ottenuto il 28,8%. La DC passa dal 36,6% dei voti e 15 seggi del '72 al 49,2% con 21 seggi. Nel '76 il voto democristiano sfiorava il

40%. I repubblicani confermano la loro forza locale, che era stata assai ridimensionata nelle politiche. Raggiungono il 13% e conquistano 5 seggi, rispetto al 7 che avevano, con il 16,8% del voto, nel '72. Nel '76 il PRI non era arrivato al 9% dei suffragi. Il PSI conquista il 9% e 4 seggi, perdendo un seggio rispetto al '72. Nel '76 era al 5,9%. I socialdemocratici perdono un seggio e la loro forza si riduce al 3,1%. I liberali, con il loro 3,9%, risalgono lievemente rispetto alle politiche. Così fanno anche i liberali, che però, con il loro 1,6%, non hanno il quorum per il seggio e scompaiono dal consiglio. I missini infine scendono al 6,9%, con 3 seggi, (9,17 nel '72 e 11,25% nel '76). Democrazia nazionale ottiene soltanto 0,61% dei suffragi.

Riepilogo dei seggi ottenuti da ciascun partito nei Comuni al di sopra dei 5 mila abitanti

Table with columns: Party (PCI, PDUP, DP, PSDI, PSI, PRI, DC, PLI, DN, MSI, ALTRI) and various municipalities (Tot. FROSINONE, Tot. LATINA, Tot. ROMA, Tot. VITERBO, Tot. LAZIO).

RIETI Da Cittaducale una conferma alle scelte dello sviluppo

Alla lista unitaria sono andati il 51,14 % dei voti nell'importante polo industriale - Contraddittorio il risultato negli altri centri

Risultati contraddittori, per certi aspetti nei comuni del reatino. Il «test» più importante riguardava il rinnovo del consiglio di Cittaducale, il nucleo industriale della provincia, centro nodale delle trasformazioni economiche e sociali dell'intera zona, guidato negli ultimi cinque anni da una coalizione di forze di sinistra. Una coalizione alla quale gli elettori hanno riconfermato la fiducia. Alla lista unitaria sono andati 1.320 voti, pari al 51,14 per cento. Le forze democratiche hanno così conquistato la maggioranza assoluta dei seggi. L'altra lista in lizza, di ispirazione democristiana, ha ottenuto 1.313 suffragi, pari al 48,15 per cento. Nelle prece-

dent amministrative i voti erano così divisi: lista unitaria 43%; lista d'ispirazione dc, 35,12%; il resto ed altre formazioni locali. Come si vede, le forze democratiche e popolari hanno notevolmente aumentato i propri voti: in percentuale, un premio per la società e l'impegno con cui hanno amministrato l'importante centro industriale. Differentemente invece il risultato per il rinnovo del consiglio comunale di Colliat Sabino. Qui la lista unitaria di sinistra, pur mantenendo sostanzialmente le proprie posizioni in percentuale si è vista superare da una lista vicina alla DC, che nelle successive elezioni non si era presentata. Il quadro del risultato

elettorale a Colliat, nel dettaglio, è il seguente: DC voti 131 (50,78%), 12 seggi; lista di sinistra 107 voti (41,47%), 3 seggi; eterogeneo 20 (7,75%) nessun seggio. Immutato anche il consiglio comunale di Castelvetro di Farfa. Gli elettori si sono espressi al 60,8% a favore della lista democristiana con un incremento dello 1,1% rispetto alle precedenti consultazioni, e al 39,9% alla lista unitaria con andati 1.320 voti, pari al 51,14 per cento. Le forze democratiche hanno così conquistato la maggioranza assoluta dei seggi. L'altra lista in lizza, di ispirazione democristiana, ha ottenuto 1.313 suffragi, pari al 48,15 per cento. Nelle prece-